IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. — il supplemento [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.50; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna [illegible] N. 485.

IL PICCOLO

[illegible] Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi innanzi la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 5.46, tramonta ore 6.3. — Trieste, Martedì 17 Settembre 1895 — Oggi: S. Ildegardo. - Domani: 4 Tempora. — N. 5000

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La sinistra tedesca e il futuro ministero — Un comunicato. VIENNA 16 (B). La sinistra tedesca riunita tenne ieri una nuova adunanza, in cui si è discusso ampiamente sull'attuale situazione politica.

VIENNA 16 (N). In questi ultimi giorni la presidenza della sinistra tedesca riunita si è radunata parecchie volte per discutere sulla situazione politica. Siccome il carattere extra parlamentare del futuro ministero non permette alla sinistra tedesca riunita di stabilire quale contegno dovrà tenere verso il Badeni, essa ha deciso di attenersi per ora ad una politica di aspettativa pienamente incondizionata. Dopo che la situazione parlamentare sarà pienamente delineata, sarà convocata un'adunanza generale del partito, per determinare a quale linea di condotta esso si debba dare.

Un comunicato della presidenza della sinistra tedesca riunita, comparso nei giornali di questa sera, rende di publica ragione tali sue decisioni.

In udienza dall'imperatore d'Austria. VIENNA 16 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto ieri in udienza privata l'ex ministro dell'istruzione Gantsch.

La costituzione del ministero. — Il successore di Badeni. VIENNA 16 (B). Il *Fremdenblatt*, stando a quello che stampa la *N. F. Presse*, dice che la costituzione del nuovo ministero avrà luogo il 2 d'ottobre. Il consiglio dell'impero verrà convocato circa il 20 dello stesso mese. A successore di Badeni, quale luogotenente della Galizia, pare sia stabilito il capitano provinciale principe Sanguszko.

Badeni ha abbandonato Vienna. VIENNA 16 (N). Il futuro presidente del consiglio, conte Badeni, è partito questa sera alla volta di Leopoli.

Alla vigilia delle elezioni comunali viennesi. VIENNA 16 (B). Domani incominceranno le elezioni del consiglio comunale di Vienna, con quelle del terzo corpo elettorale. Ad esse si guarda con generale interesse e da qualche parte con una certa ansietà. L'aspettativa ne è sicuramente enorme. Con febbrile ardore si lavora tanto dalla parte dei liberali quanto da quella degli antiliberali. Questi — vale a dire gli antisemiti — sperano di potere, nelle elezioni del terzo corpo, conquistare il primo distretto, che è stato finora nelle mani degli avversari. La lotta elettorale ha preso una piega eccezionalmente strana.

In una adunanza di elettori antisemiti, tenutasi ieri, il presidente invitò gli astanti a sputare tutti assieme in segno di disprezzo verso l'ex vicepodestà dott. Richter. Oltre a questo, il deputato al Parlamento dott. Schneider propose all'assemblea di spedire all'imperatore Francesco Giuseppe un telegramma, nel quale gli antisemiti richiamano l'attenzione sovrana sopra le prepotenze e le pressioni, a cui è fatto segno il loro partito nell'esercizio del diritto elettorale. La proposta venne ad unanimità approvata. Il dott. Lueger tenne poscia un discorso, in cui dichiarò che, se egli, al tempo del ministero Windischgrätz, avesse voluto accettare il posto di podestà di Vienna, l'imperatore ne avrebbe certamente sanzionata la nomina, assicurando l'adunanza di avere appreso questo da fonte inoccepibile.

Il 20 settembre a Roma. — Le bandiere delle ambasciate. ROMA 16 (N). Per accordi presi reciprocamente, le ambasciate austriaca, francese e spagnuola non isseranno la bandiera il giorno 20 settembre.

Accoglienza ai sovrani d'Italia. ROMA 16 (N). Si prevede un'entusiastica accoglienza ai sovrani, che arrivano a Roma domani mattina.

Le gare ginnastiche di Roma. ROMA 16 (N). In complesso le gare ginnastiche odierne furono oggetto di molte critiche. Molti sono i caduti, parecchi i contusi. Si distinsero sopra tutte, le società di Bologna e di Milano.

Un discorso di Crispi che farà eco. ROMA 16 (N). La *Tribuna* dice che Crispi, forse all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, pronuncerà un discorso, breve, ma destinato a fare grandissima eco.

L'amnistia per il 20 settembre. ROMA 16 (N). Circa l'amnistia pare deciso di accordarla soltanto ai condannati a pene inferiori ai dieci anni. Verrebbero così liberati circa 600 condannati della Sicilia e 200 della Lunigiana. Per gli altri avrebbe luogo soltanto un mitigamento della forma di pena: per esempio togliendo l'isolamento.

Dimostrazione contro reduci. — Partenza di uno squadrone. PALERMO 16 (N). Mentre i reduci delle patrie battaglie partivano per Roma, un centinaio di persone fecero una dimostrazione ostile, lanciando sassi. Rimase leggermente ferito un bambino.

Stasera con un treno speciale è partito improvvisamente uno squadrone di cavalleria. Si crede che vada a Catania.

Gli arrestati di Palermo. PALERMO 16 (N). Sono finiti gli interrogatori dei socialisti arrestati. Il documento più grave contro il principe di Cutò sarebbe una fotografia da lui regalata ad una ballerina, nella cui dedica il giovane principe dichiara di essere alla vigilia di divenire un grande uomo *(sic)*.

Scoglimenti di società radicali. ROMA 16 (N). Per evitare dimostrazioni sovversive in occasione di commemorazioni e inaugurazioni di monumenti, in questi giorni si ricorrerà allo scioglimento di molte società radicali e republicane.

Nuovo particolare sull'incidente di Biarritz. — Due funzionari accusati. BELGRADO 16 (N). I giornali ufficiali, parlando del pericolo corso ai bagni di Biarritz dal re Alessandro di Serbia, ne rivelano un particolare ancora ignoto. Essi raccontano, cioè, che in compagnia del re stavano bagnandosi anche il maresciallo di corte maggiore Rusic ed il medico reale dott. Jovanovic che, quando il loro sovrano venne, con pericolo della vita, travolto dalle onde, si misero, in tutta fretta, in salvo, senza curarsi, a quanto pare, di correre in suo aiuto. I predetti giornali accusano perciò i due dignitari di corte di non aver fatto il proprio dovere e d'essersi comportati poco virilmente in un'ora, che poteva essere l'ultima per Alessandro di Serbia. Si crede che i due alti funzionari, in seguito a questi attacchi, domanderanno d'essere dispensati dalle cariche da loro presentemente occupate.

Il fidanzamento di re Alessandro. Notizie smentite. BELGRADO 16 (N). Le notizie di fresco comparse sui giornali esteri di un probabile e vicino fidanzamento di re Alessandro di Serbia vengono smentite come completamente infondate. Alla corte si sì occupa è vero del suo matrimonio; ma non è il caso di parlare di una granduchessa russa, quale fidanzata, perchè, come apparisce anche dall'almanacco di Gotha, nella famiglia imperiale di Russia non si trova al momento una ragazza da marito. Il matrimonio del giovane re presenta ad ogni modo non indifferenti difficoltà e per la diplomazia e per la politica della famiglia regnante.

Il granduca Giorgio ammalato. — Sua partenza per il Caucaso. VIENNA 16 (N). Da Copenhagen telegrafano alla *N. F. Presse*: Le condizioni di salute del principe ereditario di Russia, granduca Giorgio, sono tutt'altro che confortanti. Egli doveva imbarcarsi il giorno 12 p. p. sul yacht *Stella polare*, per recarsi nel Caucaso; il mare cattivo però no impedì la partenza, che ebbe luogo il giorno 14. Molte persone, all'ora del suo imbarco, si poterono persuadere della sua debolezza: i pochi passi fatti sotto il braccio dell'imperatrice vedova dalla carrozza al yacht lo infiacchirono sensibilmente. Nei circoli di corte della Danimarca si afferma che l'imperatrice vedova Maria Teodorowna si recherà fra breve nel Caucaso, dove visiterà l'ammalato granduca.

Presso l'arciduca Francesco Ferdinando. VIENNA 16 (N). La *N. F. Presse* scrive: Il professore della nostra Università, cav. Schroetter, accompagnato dalla famiglia, parte questa sera per la Mendola, dove si reca a visitare l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este. Vi arriverà giovedì di questa settimana.

I condannati per il «memorandum» rumeno, graziati. BUDAPEST 16 (B). Tutti i condannati per il noto processo del *memorandum* rumeno vennero oggi graziati e rimessi tosto in libertà. Gli arrestati Lukacsin, Ratzin e Cowianu, che si trovavano nella fortezza di Szegedin, appresero con sommo stupore la nuova della grazia, ed abbandonarono il carcere con grida di *Evviva il re! Evviva il governo!*

L'insurrezione cubana — Piccolo successo spagnuolo. AVANA 16 (N). Il generale spagnuolo Anibal è riuscito a circondare due accampamenti di insorti, che, presi all'improvviso, non han potuto opporre grande resistenza. Gli insorti, in numero di quattromila, ebbero molti morti e feriti e lasciarono in preda alla confusione il campo agli assalitori.

Il conte Hammerstein, falsario. — BERLINO 16 (N). La *Volkszeitung* publica la notizia che il conte Hammerstein, ex redattore-capo della *Kreuzzeitung*, ha messo in circolazione cambiali false sotto il nome del conte Finkenstein, suo direttore, per l'importo di 200 mila marchi.

Incendio colossale a Friesach. — KLAGENFURT 16 (B). Un immane incendio è scoppiato oggi nella città di Friesach. Pare che il fuoco abbia cominciato nello stesso tempo in quattro parti della città.

KLAGENFURT 16 (N). Anche la vecchia chiesa dei domenicani è in preda alle fiamme. Verso notte si è riusciti a localizzare l'incendio.

VIENNA 16 (B). L'incendio è stato appiccato da alcuni ragazzini che giocavano con zolfanelli. In tutto vennero distrutti 60 edifici. Il campanile della chiesa parrocchiale è per metà crollato. Verso le 8 di sera il fuoco venne circoscritto. Finora non si ha lamentare alcuna vittima umana.

Boscaglie in fiamme. ROMA 16 (B). Nelle boscaglie d'Ostia è scoppiato oggi un un incendio, che si è propagato anche al parco reale di Castelporziano. I pompieri accorsi prontamente lavorano con alacrità per isolarlo, abbattendo alberi e scavando fosse. Non vi è alcuna vittima.

Incendio nella tipografia di un giornale americano. NUOVA YORK 16 (N). Ieri sera, per causa ancora ignota, si appiccò fuoco nei locali della tipografia del giornale *World*. In seguito ai lavori di spegnimento, il luogo, dove si trovavano le macchine, venne tutto inondato; non si poterono publicare perciò che le prime otto pagine del giornale, che uscì con la sola parte dei telegrammi e delle notizie, mentre quella degli annunzi mancava totalmente. Il fatto che un giornale americano sia stato publicato senza annunzi è del tutto nuovo negli annali del giornalismo americano.

Un piroscafo in fiamme. — Sei vittime. LONDRA 16 (N). Questa notte alle due, durante la traversata da Leyth a Londra, un incendio, che assunse in breve spaventevoli dimensioni, scoppiò a bordo del piroscafo *Iona*. Mercè il coraggio ed il sangue freddo del capitano e dell'equipaggio, si poterono salvare quasi tutte le persone: cinque donne però ed un fanciullo perirono miseramente tra le fiamme. A bordo v'erano più di 500 passeggeri.

Estrazioni. VIENNA 16 (N). Nell'estrazione dei lotti Palffy, avvenuta oggi, vinse il primo premio di 40 mila fiorini, in moneta di convenzione, il N. 30.382, il secondo premio di 4 mila fiorini toccò al N. 85,148. Il N. 45,674 vinse il terzo premio di 2 mila fiorini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Gli italiani e i rumeni dell'Austria nell'insegnamento superiore. L'altro ieri abbiamo publicato un breve cenno su quella interessante statistica dell'insegnamento in Austria, fatta dalla Commissione centrale di statistica in Vienna, perchè ci dava nelle sue cifre un'altra dimostrazione dell'importanza numerica dell'elemento italiano anche nella frequentazione delle scuole medie e superiori.

Un assiduo ci fa osservare che quella publicazione contiene una affermazione numerica degna di essere rilevata, perchè è un inconfutabile documento a sostegno della nostra legittima pretesa di avere una completa Università degli studi nel nostro linguaggio.

Dice, di fatti, quella statistica che nella suddivisione per nazionalità, dei frequentanti le Università dell'Austria, all'elemento italiano tocca il 3.3 per cento.

La proporzione, a dire il vero, può sembrare a prima vista degna di essere trascurata, se si paragona alla percentuale offerta dall'elemento tedesco (44.9 per cento) da quello czeco (20.7) e da quello polacco (16.9). E il bisogno di dimostrare che quel 3.3 per cento non presenta il massimo della frequentazione italiana possibile, ci fa accennare a quel numero non indifferente di giovani nostri, del Trentino, della Regione Giulia e della Dalmazia, che si recano a compiere studi superiori nelle Università del vicino Regno. Noi diciamo: il 3.3 non è il totale della gioventù universitaria offerto dalla popolazione italiana dell'Austria: qualora noi si ottenesse l'invocato riconoscimento del nostro diritto, e ci si desse la tante volte richiesta Università italiana, quella percentuale si modificherebbe di molto e in misura certamente a noi favorevole, perchè le diminuite difficoltà invoglierebbero moltissimi giovani, che si arrestano nella carriera degli studi all'ultimo corso ginnasiale, a proseguire e compirla, e anche quelli, che attualmente, per non saper superare le difficoltà dello studio nella lingua tedesca, si recano a studiare nelle Università del vicino Regno, accederebbero con entusiasmo all'Ateneo tergestino.

Questo noi diciamo. Ebbene: il 3.3 per cento rappresenta una percentuale rispettabile di fronte a quella offerta dall'elemento rumeno, che è di 1.2. E pure con quella percentuale meschina i rumeni hanno una completa Università rumena in Bucovina, provincia, giova notarlo, dove l'elemento rumeno non rappresenta più di due terzi della popolazione totale.

Tutto, dunque, concorre a dimostrare che negandoci l'Università nella nostra lingua, ci si usa un torto. Non è qui il caso di dire che le cifre ce le facciamo noi. Ci troviamo dinnanzi ad una publicazione ufficiale, e i numeri non sono opinioni, diceva quel gigante della logica che si chiamava Marco Minghetti.

Settecento operai senza lavoro. Ecco la lista delle offerte pervenuteci ieri, a favore degli operai dello Stabilimento Modiano:

Carlo bar. de Reinelt	f.	1000.—
Fabrica cioccolata N. Lojet	«	25.—
Ditta G. e S. Segrè	«	25.—
Küchler e C.	«	20.—
Fratelli Schott	«	20.—
J. e U. Liebman e C.	«	20.—
Enrico Pardo	«	20.—
Massimiliano Baum	«	15.—
Ditta S. Oehler e C.	«	10.—
Ditta Morterra e C.	«	10.—
Angelo Morpurgo	«	10.—
Demetrio Marco	«	10.—
Cramer e Schwarz	«	10.—
Addetti allo Stabilimento balneare Fontana	«	6.50
Impossibile	«	5.—
Enrico De Franceschi	«	5.—
Gioachino Gerin	«	5.—
Pepino Menz	«	5.—
Med. dott. I. Ernesto Prüner franchi 10 =	«	4.75
Operaie dei fratelli Girardelli	«	3.50
Raccolti dal sig. Cesare Cottino tra i gitanti a bordo del piroscafo *Leme*	«	2.10
Assieme	f.	1231.85

*** La spett. Direzione della Società Operaia triestina ci comunica che le sono pervenute, nella giornata di ieri, le seguenti ulteriori oblazioni:

G. Economo e figlio	f.	250.—
B. M.	«	100.—
Cav. dott. Campitelli, capitano prov. dell'Istria, a mezzo del dott. Ferd. Pitteri	«	25.—
Cesareo e Carmelich	«	20.—
Felice e Vitt. Venezian	«	15.—
Direttori e tavoleggianti del caffè Specchi	«	6.50—
Direttori e tavoleggianti del caffè Municipio	«	5.—
Galleri Giuseppe	«	2.—
G. A. G. Masutti	«	2.—
C. Z.	«	1.—
M. Striss	«	1.—
Pellegrini Giov.	«	—.50
Un socio	«	—.50
G. M.	«	—.30

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero, per una scommessa non pagata al Caffè Flora, soldi 36.

Per i danneggiati dall'incendio di Tione Ci pervennero a favore dei danneggiati dall'incendio di Tione (Trentino) dai signori Fratelli Cantoni f. 3; S. Cohen f. 1; A. B. f. 10; Bradamante e Pollak f. 3; G. B. f. 2; S. A. Seppilli f. 3; Bussarich f. 2; N. N. soldi 50; Stefano Dobrilla f. 1; Acquarolli e C. f. 5; Cesare Combi f. 2; Enrico. Prister f. 2; N. N. f. 2.

Il 20 settembre a Trieste. Apprendiamo che il giorno 20 settembre, in ricorrenza del 25.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, il regio console generale italiano comm. Giulio Malmusi riceverà alle 10 ant. i suoi connazionali nella sede del Consolato.

Echi dell'incendio Modiano. Sono incominciati i lavori di sgombero di quei pochi locali della fabrica che si poterono sottrarre al fuoco. Molti oggetti ancora adoperabili o poco danneggiati, vengono trasportati nell'antica sede della «Fiducia», in via del Ronco, il che viene a confermare la notizia che abbiamo data ieri.

Un drappello di vigili è sempre sul luogo e dirige frequenti getti d'acqua in tutti i punti nei quali se ne manifesta il bisogno. Il carbone ed altre materie infiammabili continuano ad ardere sotto le macerie. Continua anche l'affluenza dei curiosi.

Ieri mattina una commissione si recò a visitare le case N. 7 di via Leo e N. 3 di via Piccardi. Da quest'ultima fu stimato prudente di invitar a sloggiare l'inquilino Giuseppe Antonini, che abita in soffitta. Dalla casa in via Leo invece sono cinque gli inquilini che dovranno sloggiare entro 24 ore, e cioè Giovanni Pontoni, Nicodemo Firbürger, Angelo Molin, Vittorio Giuliuzzi, Giovanni Rappotez e Lodovico Salvator. Tutti i loro quartieri furono dichiarati inabitabili, perchè presentano pericolo già adesso e più ancora ne presenteranno quando incomincerà l'opera di demolizione dei muri cadenti.

*** Dobbiamo tornare su uno dei più interessanti episodi dell'incendio: quello dello sgombero delle baracche dei cronici di via Leo, per publicare a titolo di elogio i nomi delle persone, che ebbero il merito principale di questa saggia e previdente disposizione, tradotta in atto con una sollecitudine senza pari. Fu il dott. Eugenio Delles, che, appena avvisato il pericolo, dispose subito per il trasporto degli ammalati nella vicina Casa dei poveri. In ciò egli fu coadiuvato dai capi-infermieri Teodoro Hullovaz e Giusto Petruzzelli e dal capo-famiglio Vittorio Piekel. Il trasporto venne effettuato dai famigli dello Stabilimento ai quali si unirono sette persone volonterose che con grande abnegazione offersero il loro aiuto per la faticosa bisogna. I loro nomi sono: Gaetano Martingano, Felice Costantini, Guido Butti, Carlo Fantini, Emilio Pontoni, Augusto Maculus e Antonio Petronio. L'amministratore dell'ospedale, dott. Celestino Mrak, non abbandonò le baracche di via Leo che alle 5 e mezzo, quando queste non erano più in pericolo.

Posto in concorso. Il Municipio goriziano apre il concorso al posto di direttore dell'istituto per fanciulli abbandonati in Gorizia. L'annuo emolumento è stato fissato a f. 700, l'alloggio in natura, l'uso e il godimento dell'orto e un indennizzo di f. 50 per spese d'illuminazione e calefazione. Il limite di tempo utile per il concorso va fino al 5 ottobre venturo.

Importazione vietata. Fino a nuove disposizioni, è vietata l'importazione in Serbia di carne e grasso suino, salumi, prosciutti, setole, pelli ecc. tanto allo stato greggio, quanto essicato o in qualsiasi modo preparato.

All'Unione ginnastica. Il convegno sociale, che, indetto per venerdì scorso, era stato poi rimandato causa il tempo sfavorevole, ebbe luogo iersera nel simpatico giardino della nostra *Unione ginnastica*, e questa volta, a sfatare la vecchia leggenda, venne favorito da una notte placida e tranquilla, che fece accorrere i soci in gran folla. Il convegno di ieri fu veramente fiorito e non per nulla la scaletta dalla quale si accede al giardino era adorna di piante e di fiori, - e non per nulla degli eleganti gruppetti di fiori venivano presentati, all'ingresso, a tutte le signore e signorine, intervenute alla festa: fiori ellenо stesse, a loro volta, che, come in aiuole variopinte ed olezzanti, abbellivano della loro freschezza e del loro sorriso l'ambiente.

I tavoli erano tutti occupati e, in piedi, turbinava un nugolo di gentili signorine; una accolta di giovanotti eleganti. L'orchestra Molini, svolse con la nota abilità consueta, un variato e fine programma musicale, in cui si passava da Wagner a Massenet. E quando risonarono le marziali note dell'inno operaio *Il maglio*, del m.o Roti, il publico scattò in applausi entusiastici e con viva insistenza ne chiese ed ottenne due volte la replica.

I fuochi artificiali eseguiti dall'egregio direttore signor D. Antonj furono vivamente acclamati. Belli ed originali nel disegno, come esatti e precisi nell'esecuzione destarono l'ammirazione più schietta, e quando con sapienti armonie di colori apparve come un getto di fiori fiammeggianti uscenti da un vaso, il publico proruppe in battimani lunghi e calorosi. — Il convegno si sciolse verso le 11.

Ago pittura. Nel negozio Schollian trovasi esposto un quadretto ad ago pittura, della signorina Gina Hartmann, in cui sono raffigurati due puttini, che stanno pescando. I colori vi sono bene intonati; il punto è corretto e non guasta il disegno.

Il terrore degli esami. Il suicidio d'uno studente. Ieri la nostra città fu funestata da un tristissimo caso: un giovinetto a 19 anni, quando più roseo di sogni pareva dovesse essere per lui l'avvenire, si spegneva, con un brutale colpo di carabina, la lampada della vita. Si dice che il motivo del suicidio sia questo: il terrore degli esami.

Stamane quel giovinetto doveva subire gli esami di riparazione: qualche cosa di spaventevole per il giovine intelletto dubitoso tanto di sè da preferire alla prova decisiva questa tragica fuga, questa sinistra diserzione dal campo della grande battaglia vitale. Egli non pensò nè al dolore del padre, nè alla desolazione di quanti gli vivevano intorno, nè alla costernazione in cui sarebbero stati gettati i suoi compagni, i suoi maestri, che oggi dovevano forse rimeritare di lodi e di premio le fatiche superate nelle vacanze. Più forte d'ogni preoccupazione del sentimento era in lui questa paura degli esami. E preferì la morte.

Il giovane Giorgio Catalan, dicianovenne, figlio dell'imprenditore di costruzioni, Giorgio Catalan, abitante in Scorcola al N. 285, era studente nel primo corso della Scuola industriale. Aveva temperamento assai proclive al raccoglimento degli studi, ma chissà per quale inesplicabile ripugnanza intellettuale non riusciva talvolta a cogliere facilmente la materia che doveva studiare. Perciò forse cadde all'esame di fine d'anno.

Doveva riparare oggi alla mancanza del primo. Durante le vacanze aveva studiato con accanimento: si potrebbe dire coi pugni stretti nell'ira contro l'ingegno ribelle alle scienze esatte: ma pare inutilmente. Ieri i suoi lo videro più cupo, più raccolto del consueto. Pareva assorto in profondi pensieri. Meditava forse la terribile fine della sua giovinezza. A mezzodì il signor Catalan senior rincasò e chiese del figlio. Gli dissero ch'era nella sua stanza. Vi si recò per chiedergli dell'andamento dello studio. Ma appena si affacciò al limitare dell'uscio, rinculò assalito da inenarrabile angoscia: il suo figliolo, giaceva, arrovesciato sul letto, col petto squarciato da una ferita di *Flaubert!*

Il disgraziato padre vinta la prima dolorosa sorpresa si precipitò sul corpo insanguinato del giovine, chiamandolo per nome, baciandolo, accarezzandolo, tentando infondere in quel corpo ormai inerte ancora un soffio di vita. Ma ormai ogni cura era inutile. Il suicidio doveva esser avvenuto da un'ora. Ma appena sparsasi nella casa la triste notizia, alcuni casigliani telefonarono alla Guardia medica, chiedendone l'intervento per un caso urgentissimo. Però poco dopo fu avvisata che ogni soccorso era inutile. E' superfluo descrivere il dolore del povero padre. Pareva impazzito.

Il cancellista di polizia Krainer fece i rilievi di legge, e chiamato d'ufficio, alle 3 e mezzo, giunse il dott. Tempesta per la constatazione del decesso. Il medico dichiarò che il proiettile aveva perforato il cuore, e che la morte doveva essere stata subitanea.

Il cadavere fu lasciato alla famiglia.

Suicidio o disgrazia? Ieri, a mezzogiorno, mentre il portinaio della casa N. 4 in via Ghega si trovava nel proprio casotto udì partire un tonfo dal cortile. Gli venne un vago presentimento che il colpo rumoroso doveva essere causato dalla caduta di un corpo umano. Accorso nel cortile, trovò infatti, stesa al suolo priva di vita e con la testa insanguinata, una donna d'età avanzata. Accostatosi, non riuscì a riconoscerla. Corse quindi a pregare nella vicina pistoria che qualcuno andasse ad avvertire del fatto la Guardia medica.

Allora, sul luogo, accorse in gran fretta il dott. Goldhammer, ma non gli riuscì di far altro che constatarne il decesso. La morte era avvenuta sul colpo in seguito a frattura del cranio. Aveva riportato inoltre una ferita alla regione della tempia e dalla bocca le uscivano fiotti di sangue ancora fumante. Frattanto era giunta la guardia di p. s. Rossmann, che abita al quarto piano della stessa casa e riconobbe tosto la disgraziata, certa Maria Herterlendy, d'anni 64, sua coinquilina nello stesso piano e conduttrice, col marito, dello spaccio di tabacchi situato nell'edificio della Pescheria.

Due sono le versioni che corrono sulla morte della Herterlendy. Poco prima del tocco erasi recata da lei la lavandaia per il consueto ritiro della biancheria pel bucato. La lavandaia narra che la Herterlendy dopo averle presentati parecchi capi di biancheria, le aveva detto d'attenderla un po' in cucina, perchè voleva aggiungere a quanto già le aveva dato, una tendina tirata sull'impannata della finestra della stanza per impedire l'invasione della luce.

La lavandaia atteso un po', intenta a raccogliere in un grande involto la biancheria ricevuta in consegna. Ma poichè l'indugio era lungo, s'insospettì. Voleva già entrare nella stanza temendo non fosse sopraggiunto alla Herderlendy qualche accidente: quando fu colpita da un rumore sinistro, come di un corpo caduto dall'alto a sfracellarsi sul selciato della via. La lavandaia, arguendolo anche dall'umore della Herderlendy, per nulla anormale, espresse il parere che la disgraziata abbia perduto l'equilibrio e sia precipitata nel vuoto o pure che sia stata vinta dalla vertigine dell'abisso.

Una signora, che abita al secondo piano di quella stessa casa, asserisce di avere udito alcuni gemiti e frasi smozzicate, che lascierebbero supporre trattarsi di suicidio. I casigliani propendono quasi tutti per questa seconda ipotesi, tanto più in quanto che parecchi di essi ricordano che anche recentemente la Herderlendy aveva manifestato il triste proposito di uccidersi.

Nondimeno un particolare, in apparenza insignificante, a parer nostro c'è a dimostrare che la Herderlendy, almeno fino a ieri mattina, non aveva alcuna intenzione suicida: difatti uno che ha fermo il proposito di pigliare il treno per l'altro mondo, non si preoccupa del regolare funzionamento del suo ventricolo; mentre sta il fatto che la Herderlendy ieri mattina fece acquisto d'una dose di olio di ricino, che doveva bere iersera. Può benissimo darsi che un improviso ritorno ai tristi pensieri manifestati, mentre stava in piedi sulla finestra, abbia suscitato in lei il desiderio di fare il fatale ultimo passo.

Come si capisce da tutto ciò, siamo sul terreno delle congetture, le quali neppur in questi casi valgono per prove.

Poco dopo l'accaduto comparve sul luogo una commissione composta dal cancellista di Polizia Pasquali e dall'ispettore Tomsich per i rilievi di legge. Addosso alla defunta si rinvenne un paio d'orecchini con diamanti, l'anello matrimoniale d'oro ed un anello di metallo con foglietta d'oro, oggetti che vennero consegnati al marito, accorso, desolatissimo, non appena gli parteciparono la grave disgrazia che lo colpiva nei suoi affetti più intimi. Il poveretto ha 81 anni, ed era ammogliato da 15 anni. Con le lagrime agli occhi narrò ai presenti che dal giorno del suo matrimonio mai una nube era venuta ad oscurare il sereno orizzonte della sua casa. Perciò egli esclude assolutamente che nel caso in questione possa trattarsi di suicidio e afferma che indubiamente la triste fine della sua povera compagna debbasi ascrivere ad un mero accidente. Dopo il tocco, gli addetti alla impresa Zimolo comparvero sul luogo col loro carro mortuario e trasportarono il cadavere della disgraziata alla cappella di S. Giusto.

Eleonora Duse a Trieste. La Direzione del Teatro Comunale ha scritturato Eleonora Duse per quattro o cinque recite straordinarie, che verranno date ai primi del mese di novembre.

Teatro Fenice. E' annunciata per questa sera l'ottava rappresentazione della *Carmen*. Con questo spartito avrà luogo in settimana la serata d'onore della gentile e valente sig.na Rappini.

Politeama Rossetti. La stagione di opera in questo teatro si inaugurerà la sera di mercoledì 25 corr. con l'opera *Un ballo in maschera* del m.o Verdi.

Morti all'ospedale. Abbiamo raccontato giorni sono che il facchino Ermacora Inek, di 70 anni, era stato travolto da una vettura nei pressi della ferrovia Meridionale ed aveva riportato una ferita alla tempia e frattura di parecchie costole. Il povero vecchio, che era stato accolto all'ospedale, vi morì ieri, nonostante le amorose cure prestategli dai medici.

E' morto pure al civico nosocomio quel giovanotto ventenne, a nome Romeo Quadrini, barbiere, abitante in via S. Servolo N. 2, il quale, colto giorni sono, per via, da violenti sbocchi di sangue, era stato accompagnato dapprima alla Guardia medica, poi ricoverato nella prima divisione dell'ospedale.

I maniaci. Tempo fa, certo Rodolfo Giovanella, d'anni 21, da Trieste, di professione arrotino, era stato accolto nelle sale d'osservazione del civico spedale, avendo dato segni di alienazione mentale. Guarito, dopo qualche tempo fu rilasciato.

Ma liberato da una mania, pare fosse preso da un'altra. S'era fitto in capo che la sua degenza all'ospedale fosse stata determinata da una pretesa avversione del dott. Canestrini contro di lui.

L'altra sera, dopo aver bevuto alquanto più del lecito, il Giovanella recossi all'ospedale col proposito di procurarsi un... colloquio a quattr'occhi col dott. Canestrini. Il portiere, poichè l'ora era tarda, gli disse di ritornare alla mattina veniente, ma il Giovanella insisteva.

Volle il caso che il dott. Canestrini in quel momento si trovasse nell'atrio dello stabilimento. Appena il Giovanella l'ebbe veduto, parve montare in furore. Si mise a fare il diavolo a quattro, lanciando all'indirizzo del dott. Canestrini ogni sorta di trivialità. Insistendo, malgrado i ripetuti inviti di allontanarsi, nei suoi tentativi di voler penetrare nell'ospedale, il portiere si vide costretto di chiedere l'assistenza delle guardie, le quali misero bellamente in gattabuia l'eccedente.

Piccolo incendio. Ieri sera, verso le 9, veniva avvertito l'appostamento dei vigili di via della Loggia che un incendio era scoppiato al primo piano della casa N. 13 di via Crosada. Recatisi sul luogo i pompieri, trovarono che il fuoco era già stato spento dai casigliani. Si trattava semplicemente di uno straccio, che aveva preso fuoco in un poggiuolo della casa, forse causa qualche mozzicone di sigaretta gettato giù dai piani superiori.

Un ladro disinvolto. La mattina del 14 agosto, l'agente di polizia Moretti, fermo sull'angolo del teatro Armonia che prospetta nella via Torrente, aspettava una persona. Verso le 11 vide venire verso di sè, dal Ponte della Fabra, un individuo, certo Giuseppe Primosich, di 30 anni, facchino, da Trieste, da lui ben conosciuto, spingendo innanzi a sè un carretto a due ruote, su cui eravi un sacco, che doveva contenere della farina. Accanto a lui veniva un giovanotto, il quale lanciava in giro occhiate sospettose. Pensò subito l'agente di polizia che quel sacco doveva essere di furtiva provenienza e i due, naturalmente, due onesti ladri. Li tenne d'occhio, e, come li vide prendere per via Arcata, li seguì. I due s'accorsero d'essere pedinati, e, lasciato il carretto a un lato della via, entrarono in uno spaccio di birra. L'agente si appostò nell'atrio di una casa. Poco dopo uscì il Primosich solo, con disinvoltura, prese il carretto e si avviò zufolando. Il sig. Moretti, allora, gli si fece appresso e, messagli una mano sulla spalla, gli chiese: — Dove andemo, bel'omo? — El vedi! meno sto saco de farina zala. — A chi? — De qua, in via Sette Fontane, al negoziante Rodolfo Canobel. — Gavè el conto? — No, no go el conto; ma... — Basta, basta! conchiuse il Moretti, inveze de andar de Canobel, che gnanca no 'l ve speta e no 'l sa che gavè de vignir, andemo in androna del Moro. — E il Primosich, senza proferir verbo, senza opporre obiezione di sorta, lo seguì, spingendo malinconicamente innanzi a sè il carretto col sacco, al vicino ispettorato, ove fu trattenuto.

Il giorno appresso l'autorità scoperse il proprietario del sacco di farina gialla, sig. Kossuh, al quale era stato rubato, mentre, avendone appena ricevuti due, li aveva lasciati presso alla porta del suo negozio. Non si potè trovare il padrone del carretto a due ruote. Il sacco di farina valeva 9 fiorini e 25 soldi; il carretto aveva un valore di circa 5 fiorini.

Il compagno del Primosich, intanto che egli veniva arrestato, prese la fuga e rimase sconosciuto, sicchè il Primosich comparve ieri solo dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di furto. Lo difendeva il sig. Riccardo Camber. Nel suo costituto, l'imputato si difese dicendo che il sacco gli era stato affidato da un individuo a lui ignoto, perchè lo portasse nel negozio Canobel e dichiarò di non saperne null'altro.

L'agente Moretti espose il fatto come narrato nell'atto d'accusa e il Primosich, già più volte punito per titolo di furto, venne condannato a 8 mesi di carcere.

Un uomo terribile. Ieri sedeva sul banco degli accusati Giovanni Obersich, di 30 anni, facchino, da Trieste, pertinente a Rakek già punito, imputato del delitto di publica violenza, del delitto di tumulto, delle contravvenzioni di tentata seduzione di un impiegato all'abuso del potere professionale e di quella di offese alle guardie.

L'undici di agosto alle $10^1/_2$ di sera, Giovanni Chersich, alquanto preso dal vino, schiamazzava in via Malcanton. Due guardie di p. s., che di là passavano, gl'intimarono di tacere, ma inutilmente, ch'egli continuò a gridare, facendo anche maggior chiasso di prima.

Nè servivano le reiterate intimazioni degli organi di polizia, i quali, infine, dichiararono l'eccedente in istato di arresto. E, poichè egli si rifiutava di seguirli al vicino ispettorato, fecero per mettergli le *castagnole*. Ne successe un diavoletto. Il Chersich si gittò a terra e si diede a tirar calci a diritta e a sinistra, dimenandosi come un ossesso. Le due guardie non bastavano a tenerlo e furono colpite entrambe alle gambe e alle braccia. Da ultimo, quando fu bene legato e non potè più opporre resistenza, il Chersich cominciò a chiedere aiuto alle persone che passavano e, vedendo che anche questo rimedio non gli serviva, voltosi a una delle due guardie, le disse piano: Ciò! El me lassi scampar, ghe dago zinque fiorini. Inutile anche questo tentativo per riavere la libertà. Allora, inferocito, non potendo usare le mani, strette dalle castagnole, tornò a menar calci e lanciò alle guardie ogni sorta di offese.

Questo il sunto dell'atto di accusa. Il Chersich, ch'era difeso dal signor Riccardo Camber, dichiarò, nel suo costituto, di non ricordare ciò che nella sera suindicata avesse fatto o detto. Quando si era veduto arrestato, era stato preso da un violento assalto nervoso, malattia cui va soggetto e che, durante la crisi, gli toglie la conoscenza.

Le guardie di p. s. confermarono l'accusa, negando che il Chersich fosse stato fuori di sè, sia per ubriachezza, sia per malattia. Secondo loro parlava sensatamente e, quando fu in piedi, camminava bene.

Il sig. Camber, per quanto poco campo lasciasse alla difesa il deposto degli organi di polizia, con sottili argomenti tentò sostenere l'escriminante della irresponsabilità.

La Corte, convinta, per le emergenze del dibattimento e per le poco buone informazioni date dalla polizia sul conto della colpabilità dell'accusato, lo condannò a 18 mesi di carcere.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

62

— A rivederci un'altra volta — fece Desiderio.

— Grazie — rispose l'oste che chiudeva già la porta, lasciando all'aperto le tavole, le sedie, il battello e i remi.

Essi l'intesero spingere un catenaccio interno.

— Dove andiamo? — domandò Prospero.

— Seguitemi.

Giunsero silenziosi alla via di Créteil; invece di voltare a sinistra per attraversare il ponte, Desiderio prese per la parte opposta che conduceva all'altra metà dell'isola, la quale era divisa in due dal ponte e dalla strada.

Una volta lì, si voltò verso il fratello e Giulia.

— E adesso, non facciamo rumore — mormorò egli — si tratta di agire come tanti muti; il lavoro sta per cominciare.

Prospero e Giulia trasalirono, ma lo seguirono nell'ombra senza far un'osservazione, camminando con precauzione.

La luna sorgeva dietro i grandi pioppi, nascosta di quando in quando da grosse nubi biancastre che passavono subito, spinte dal vento.

— Silenzio! — fece Desiderio — cerchiamo un angolo per sederci. Quando il vecchio sarà addormentato, andremo a prendere il suo canotto.

Un frassino, che aveva la forma di un parasole, offriva loro la sua ombra protettrice.

Vi si sedettero sotto senza rumore.

Desiderio col ventre a terra, ascoltava.

Il silenzio era perfetto, non si udiva altro che il rumore delle acque della Marna e il sibilo del vento che fischiava tra gli alberi.

Qualche volta i passi di un viandante in ritardo risonavano sul ponte.

Desiderio pensava a Giovanna d'Esparre.

— Che venga o no — diceva egli tra sè — bisogna agire!

Toccò il braccio di Prospero.

— Non dormo — mormorò questi senza fare un movimento.

— Alzati, andiamo a prendere il battello. Io lo scioglierò, tu prenderai i remi e ci condurrai alla punta del braccio che passa dietro l'isola Machöfer.

— Nella grande Marna?

— Sì ma guardati bene dal dire una parola.

Desiderio, seguito dal fratello e da Giulia, si avvicinò verso la via lastricata che passava sotto il ponte.

Il cammino era stretto e difficile. Da una parte vi era il pilastro sostenente le arcate del ponte, sotto le quali bisognava abbassarsi per non battervi la fronte, dall'altra parte il fiume nero e profondo.

Tutto a un tratto la Bella Giulia si fermò appoggiandosi al pilastro.

— Ho paura! — balbettò ella — l'acqua mi dà le vertigini.

— Corpo del diavolo! — fece Desiderio a mezza voce — non facciamo schiocchezze... datemi la mano.

— E' passato — sospirò Giulia, quando furono sulla riva; ma tremava per tutto il corpo.

Eppure entrò senza esitare nel battello. Desiderio lo sciolse; Prospero pose i remi nell'acqua e il battello discese la corrente senza rumore. Tutto era calmo.

Desiderio, i cui sguardi vedevano nella notte, si orientava.

— Remiga verso il braccio — diss'egli sottovoce a Prospero — e avvicinati piano piano alla punta.

Prospero ubbidì.

Desiderio comandava e nessuno pensava a resistergli, nemmeno ad interrogarlo.

Alla punta, il battello toccò la sponda abbastanza alta, ma facile a salirsi.

— Che Giulia sbarchi — fece Desiderio - che vada a sedersi sulla riva e che stia in vedetta. Se un battello passasse per di qui, farete subito un segnale... tossirete... Nascondetevi bene nell'ombra.

Giulia tremava. L'idea che prenderebbe parte all'assassinio di Giovanna le cagionava un terrore profondo... e tuttavia si lasciava trascinare dagli avvenimenti!

Per un momento cercò di rifiutare.

— No!... no!... - fece ella con spavento mai!...

— Come! disse Prospero coi denti stretti, abbandoni la fortuna nel momento in cui stiamo per raggiungere lo scopo?

— Ho paura del delitto?

- Il conte di Noinville, che, sapendovi innocente, vi ha fatta condannare per furto, ha avuto paura del delitto?

L'espressione: condannare per furto, rianimò il suo odio, che per un momento si era assopito.

Ella saltò sulla riva.

— Andate, diss'ella. Farò la guardia!

E si sedette in mezzo all'erba, con l'orecchio teso e l'occhio scintillante.

La barca risalì il braccio del fiume.

Continua — Arturo Arnould

casa N. 10 di via Giuliani, la vedova Orsola Ivancich tiene un piccolo negozio di frutta, attiguo al quale sonvi una stanzetta e cucina, che le servono per abitazione. Nel pomeriggio di domenica scorsa, la Ivancich chiuse il botteghino e si recò a fare una scampagnata. Verso le 5 alcuni vicini videro un individuo uscire tranquillamente dalla bottega, chiudendo la porta, e andarsene lesto lesto verso la via del Rivo.

— Uhm! sarà il suo sposo — osservò qualcuna delle vicine.

— Ma no! non è lui, è un altro *tipo*.

Ma, frattanto, di positivo non c'era che l'uscio spalancato. Perciò fu ritenuto opportuno, per ogni buon fine, di avvertirne le guardie. Queste, recatesi sul luogo, chiamarono qualcuno del negozio, ma non ottennero alcuna risposta. Allora una di esse restò colà di piantone, mentre l'altra si recò al commissariato di S. Giacomo a chiamare l'ispettore Ciadez, il quale, entrato nel locale, trovò che tanto il botteghino quanto il quartiere della Ivancich erano deserti. Non restava che attendere il suo ritorno, e così si fece. La donna tornò verso sera, e ben sorpresa di trovare quell'apparato di forza publica, che le guastava la allegria della sua scampagnata, visitò accuratamente il proprio quartierino, e con dolorosa sorpresa, si accorse che da un cassetto dell'armadio le erano stati portati via una catena d'oro con medaglione, un orologio a cilindro d'argento, nonchè l'importo di 10 fiorini. In tutto un danno di 35 fiorini. Si constatò che la porta del botteghino era stata aperta con una chiave adulterina. Finora non si ha alcuna traccia dello sconosciuto che fu visto uscire.

Il perdono della sessolotta. - Ballata. Sessolotta e carradore, abitanti in via Rigutti, con la scorta dell'amore e alla luce delle stelle, ritornavano a braccetto, da un'allegra scampagnata; ma ad un tratto quel duetto si mutava in un duel. Ei si accese; il vino forse gli scaldò la fantasia, e una fiera gelosia del suo cor s'impossessò. Bestemmiando, digrignando, gli occhi ardenti, irsuti i baffi, a gran dosi, pugni e schiaffi, alla bella regalò. Alle grida dell'amante, alle frasi sue sconnesse, qualche guardia di *pi essè* stimò giusto intervenir. E condotto fu il feroce a San Giacomo in arresto; silenzioso, cupo e mesto, emetteva dei sospir.

*** Ma della sessolotta innamorata, fu magnanimo il cor; benchè percossa, pesta e schiaffeggiata, andò dall'ispettor. E perdono implorava per l'amato, e implorava pietà; tanto che il duce dell'ispettorato lo lasciò in libertà. Ora ei le vorria dar quel po' che resta della sua gioventù, sovra l'omero suo posar la testa, e dirle: *No farò più!*

L'infortunio di una povera cieca. La ragazza Filomena Millovich, d'anni 14, abitante in via S. Marco N. 16, rimasta cieca in seguito al vaiuolo, girando ieri nella propria stanza cozzava contro una sedia in guisa così disgraziata da riportarne una ferita lacero-contusa alla cornea con forte emorragia. Dal vicino appostamento dei vigili fu telefonato alla Guardia medica, da dove accorse sollecitamente il dottore d'ispezione, il quale prodigò alla povera fanciulla le prime cure, disponendo poi per il suo trasporto all'ospedale, mediante vettura.

Ingenuità e delusione. Erano in una birraria chiacchierando fra amici. Enrico Arch, pistore, abitante al N. 13 di via Media, tra un bicchiere e l'altro, ebbe a fare ad un suo amico alcune confidenze, ed ebbe anche il torto di farle a voce alta, tanto che due individui che sedevano a un tavolo vicino, udirono distintamente che l'Arch diceva di essere stufo di fare il pistore e che volentieri avrebbe trovato qualche altra occupazione. Ciò udendo, uno dei due si alzò e, accostatosi al pistore: — «La senti, sior, — gli disse — la scusi, la sa, se mi me intrigo in tei sui discorsi, ma senza voler go inteso che la voria trovar un'altra ocupazion. Mi podaria giovarghe, go un mio bon amico che el iera in servizio regio e che el ga molte conossenze de persone grande, el ga anca un diploma de Sua Maestà; el xe riussido anca de far graziar tre de lori che i iera soto acusa... insoma una persona che, se ghe parlo mi, son sicuro che lu el ghe trova el posto, è bon.»

L'Arch, all'udire questo commovente discorsetto, credette di toccar il cielo col dito. Quest'uomo era una vera providenza. Figuratevi se egli non accettasse quelle generose profferte e non si profondesse in ringraziamenti all'indirizzo del suo nuovo amico e benefattore. Il quale, però, ad un certo punto, toccò il solito tasto delle spese, che bisognava antecipare per i bolli relativi alle istanze, ai documenti ecc. Ma l'Arch era tanto infervorato, tanto entusiasmato del suo interlocutore che non pensò nemmeno per un istante alla possibilità di una gherminella e, senza esitare, esborsò tre fiorini allo sconosciuto, il quale si allontanò dopo essersi fatto lasciare l'indirizzo del pistore.

Dopo due o tre giorni, l'individuo in parola si presentò di nuovo all'Arch e: «Semo in bon punto — gli disse — el mio amico ga za presentà la suplica per lei all'Amministrazion del Lloyd, perchè xe libero un posto de gendarme.» — Qui nuovi ringraziamenti... e nuova *botuda*. — «Bisogna che la me daghi ancora qualche cossa, perchè i tre fiorini xe andadi tuti, in boli e mance de qua e de là.»

E anche questa volta l'Arch beccò all'amo ed esborsò altri 3 fiorini al suo generoso benefattore.

Ma passarono otto giorni; ne passarono dieci, e l'ingenuo pistore non vedeva ritornare l'amico. Allora pensò bene di recarsi egli stesso al Lloyd ove si informò della istanza presentata per suo conto. Fu allora che il velo si squarciò. Al Lloyd nessuna supplica era stata presentata in suo nome e non c'era nemmeno alcun posto di gendarme, vacante.

L'Arch, amaramente deluso nelle sue rosee speranze, si recò a riferire la cosa al commissariato di San Giacomo, ove diede i connotati del suo nuovo amico incontrato in birraria, e anche quelli del campagno di lui. Le indagini dell'ispettore Ciadez furono coronate infatti da buon esito; i due messeri vennero trovati e sono precisamente certi Francesco F., d'anni 31, da Matoria, pesatore al Punto franco, abitante in via dell'Istria N. 7 e Giovanni H., d'anni 46, da Portole, ex pesatore, abitante in via Punta del Forno N. 3.

Invitati all'ispettorato di S. Giacomo essi furono assunti ad esame e, posti alle strette, il F. confessò ch'era stato lui a giocare la gherminella all'Arch ma che i sei fiorini li aveva consegnati al suo compagno. Questi invece, a sua volta, depose che i denari li avevano consumati insieme. Ambidue però si dichiararono disposti a risarcire al pistore il danno da lui sofferto. I due truffatori furono perciò rilasciati a piede libero.

Un bambino in un pozzo. Ci scrivono da Gradisca: A. S. Zanut, nel comune di S. Pietro presso Gradisca, domenica mattina verso le 10½ avveniva un accidente che per poco non ebbe tragica fine. Un bambino di di tre anni, non si sa come, riuscì a salire sul parapetto di un pozzo; ma quando fu sopra perdetto l'equilibrio e precipitò nel pozzo. Al tonfo e alle grida accorse, disperata, la madre; la quale per salvare il suo piccino, legò con una leggerissima corda al ferro della carrucola una scala a piuoli, e con l'aiuto di questa discese nel pozzo. Disgraziatamente appena giunse al fondo s'accorse che la corda con cui aveva assicurata la scala era troppo debole, e che tentando risalire col prezioso fardello, sarebbe precipitata. Allora si pose a gridare al soccorso, sperando che qualche passante l'udisse. Per sua fortuna in quell'ora transitavano sulla strada provinciale i a recar soccorso ai pericolanti. I due signori prima trassero a salvamento il piccino, poi la madre, la quale, come ben si può imaginare, non trovava parole per esprimere ai salvatori del suo bambino la sua profonda riconoscenza.

Il «bis» di una audace violenza. I nostri lettori ricorderanno probabilmente come tempo addietro un tale Michele Marchig, altra volta giornaliero al servizio della ditta Brüll, per vendicarsi di essere stato licenziato, attendesse il signor Geza Pulitzer, direttore della ditta medesima, al suo uscire dall'ufficio e gli scagliasse contro una grossa pietra con la quale, fortunatamente, non lo colpì che leggermente alla mano. Ora, quest'atto di violenza ebbe ieri una replica. Alle 9 del mattino, il Marchig attese che il sig. Pulitzer scendesse di vettura per recarsi al proprio ufficio, in via della Pesa, e come lo vide gli scagliò contro una colluvie di ingiurie e di minaccie, pretendendo a viva forza che gli venisse dato lavoro. Una guardia condusse il violento agli arresti.

Gli accidenti sulla via. Il bracciante Daniele Businelli, d'anni 40, abitante in via Pondares, mentre ieri sera conduceva un cavallo, si accorse che stava per essere investito da una vettura. Egli procurò di evitare l'urto, ma vi riuscì soltanto in parte poichè il timone del proprio carretto andò a colpirlo ad un fianco. Ricorso alla Guardia medica, il dottore d'ispezione constatò che il Businelli aveva riportato una contusione con probabile frattura d'una costa.

Uno che è sulla soglia della maggiorennità. - L'arresto di Margherita Gauthier. Antonio Ferluga, muratore, è un giovanotto vegeto, sano e robusto, il quale ama, come molti altri, il bel sesso, anche quando si presenta sotto le ultrademocratiche forme di una signorina... abitante in via di Crosada. Bisogna sapere per altro che il Ferluga ha soli 22 anni, età molto adatta per amare ed essere amato, ma nella quale però si viene considerati dalla legge quali minorenni, giacchè, come è noto, soltanto con l'età di 24 anni la maggiorennità viene raggiunta. Ora accadde che il nostro giovanotto si innamorasse di una donnina a nome Maria Ghersich, di 23 anni, da Pirano e venisse dalla stessa indotto a convivere con lei. La Maria, probabilmente, ignorava la minorennità del suo amante ed era ben lungi dall'aspettarsi ciò che le capitò ierinotte fra capo e collo. Le guardie, cioè, capitarono nella sua abitazione, in via di Crosada, e l'arrestarono... «per avere indotto con lusinghe un minorenne a convivere seco lei!» La domanda di arresto era partita dal padre del Ferluga, il quale, novello *Duval padre* nella *Signora dalle camelie*, voleva con ciò probabilmente tutelare il decoro del proprio figlio; e *Margherita Gauthier*, così, fu arrestata. Con lei però fu arrestato anche l'*Armando* perchè, più violento del personaggio di Dumas, durante l'arresto della sua amata inveiva con pericolose minaccie contro il severo genitore.

Dai vicini mi guardi Iddio... deve aver esclamato ieri, riducendo ad *usum delphini* un vecchio proverbio, il facchino Giovanni Ivancich, abitante al N. 33 di via Pouziana. Sentite cosa gli accadde iersera:

Egli si era gettato a dormire in uno stallaggio, situato in fondo al cortile della casa ove abita e avea posto sotto il guanciale l'orologio d'argento, del valore di circa sette fiorini. Quando si svegliò, vide che l'oriuolo era sparito. Cerca di qua, fruga di là; tutto inutile. Allora si risolvette di denunciare il fatto al commissariato di S. Giacomo, al quale riferì anche che i suoi sospetti cadevano su un tale Antonio Pettaross, di 21 anni, da Trieste, abitante nello stesso cortile.

Iermattina alle 5 l'ispettore Ciadez inviò due guardie dal Pettaross, con l'ordine di condurlo all'ispettorato. E quivi, messo alle strette, confessò di aver rubato l'oriuolo all'Ivancich e di averlo impegnato poi per circa quattro fiorini. In quanto al biglietto di pegno, egli lo avea nascosto nella stalla attigua alla casa, ove fu più tardi trovato e ricuperato. Il giovinastro venne condotto agli arresti di via Tigor.

Un vecchio pregiudizio. Santo Grillo, calzolaio, diciannovenne, voleva sottrarsi ieri a quel vecchio pregiudizio del dover pagare al caffè, dopo essersi forniti di bibite, rinfreschi, paste ed altri amminicoli del genere. E dopo aver fatto uno scotto di fior. 1.20, prese il largo senza pagare il conto. Con lui si trovavano altri tre individui, i quali si diedero alla fuga. Lui scappò come gli altri, ma verso un'ora di notte le guardie lo trovarono in via Malcanton e lo condussero agli arresti.

Una frustata. Ier sera il ragazzo Giovanni Ruzzier, d'anni 14, abitante in via Crosada N. 13, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una suggellazione alla coscia sinistra, causata da un colpo di frusta che gli menò brutalmente un carrettiere.

Durante il lavoro. Mentre il bandaio Francesco Rittner, d'anni 27, era intento ad otturare un vecchio recipiente di latta, dal medesimo uscì e si riversò sul fuoco alcune goccie di petrolio, bastanti a suscitare una piccola fiammata, che cagionò all'operaio alcune ustioni all'addome. Ricorso alla Stazione di soccorso, ottenne dal medico d'ispezione le rispettive cure.

Il tornitore Leopoldo Vianello, d'anni 22, abitante in via della Barriera vecchia N. 10, mentre attendeva ad un suo lavoro, riportò varie lacerazioni all'avambraccio sinistro. Ricorso alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Un calcio di cavallo. Il cocchiere Pietro Cimolino, d'anni 48, addetto ad uno stallaggio di via Torricelli, ricevette ieri sera un calcio da un cavallo, in guisa da riportare una ferita lacera al naso nonchè una alla guancia. Chiesto soccorso alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione a prodigargli le debite cure.

Caduta. L'operaio Gregorio Strukel, di anni 69, abitante al N. 1 di via della Scalinata, scendendo ieri nel pomeriggio dalle scale di casa sua, sdrucciolò e cadde, in guisa da prodursi una ferita lacero contusa alla regione della tempia denudante l'osso. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

La cronaca dei furti. Dal deposito di legnami del signor Celeste Vegeli, in via della Ferriera N. 27 fu rubato ieri un velocipede, del valore di circa 40 fiorini. Il meccanico Giuseppe Zors, abitante al pianterreno della casa di via del Mercato Vecchio venne derubato ieri di una giacca, che si trovava nella sua stanza da letto e nella tasca della quale c'era una scatola di argento, del valore di 18 fiorini. Ladri ignoti.

Ierinotte in via del Pozzo bianco venne arrestato il vagabondo Giuseppe Malensek, d'anni 18, da Lubiana, perchè trovato in possesso di due coperte, di furtiva provenienza.

Tra le fronde. Ierinotte alle due, venne arrestato il pescatore Antonio Millech, detto *Proto*, da Muggia, d'anni 24, perchè fu trovato a dormire sopra una panchina nel giardino di Piazza grande.

Ciò che si può trovare per via. Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati all'autorità di polizia, un ombrellino ed una borsetta con denaro.

Eccedente all'osteria. L'altra sera alle 11, nell'osteria di Osvaldo Concina, in via delle Sette Fontane N. 15, vennero arrestati due facchini: certi Francesco Sganz, d'anni 40 e Giovanni Blason, d'anni 20, entrambi da Trieste, perchè commettevano eccessi perchè con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

Ieri alle 5 pom. nel Giardino publico venne arrestato per publico scandalo il facchino Antonio Qualizza, d'anni 38 da Salcano. — Ieri mattina alle 6 in via Cavana il facchino Pietro Gustizza, d'anni 21, da Trieste, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero in arresto. — Ieri mattina alle 10, in via della Caserma Giacomo Vattovaz, d'anni 50, da Trieste, con insistente accattonaggio molestava i passanti. Le guardie lo arrestarono.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.9 ore 2 pom. 20.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.1 — Oggi: Alta marea 8.48 ant., 8.19 pom. Bassa marea 2.15 ant., 2.29 pom.

Ogni giorno una. I bimbi terribili. La signora, in visita, al *bebè* della casa:

— A che ora si pranza da voi, caro?

— Mamma ha detto che si pranzerà appena andrete via.

TEATRI.

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Carmen" in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 250.90, Rubli 220.10, Rendita Italiana 90.50. (La chiusa precedente segnava: 251.50, 220.10, 90.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.96, Rendita 94.87, Meridionali 663.50, Mediterranee 500.—. (La chiusa precedente notava: 104.84, 94.95, 669.50, 500.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.25, poi fino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.27 ex, Ital. 90.30, Spagnuolo 68.58, Banche ottomane 760.31, Lotti Turchi 144.37, (La Chiusa precedente notava: 102.15, 90.42, 67.87, 763¹/₈, 144.37).

Dopo Borsa: Telegrafano: „Italiana fiacca su Sicilia, valori Turchi su Armenia". Riporto medio per l'Italiana 11 cent.

Qui notasi: Metalliche 100.70 a 100.85, Azioni Credit 402.— a 403.—, Rendita Italiana per fine mese da 89.— a 89.30 detta pronta tagli piccoli 89.— a 89.40, Napoleoni 9.55— a 9.57—, Londra 120.35 a 120.55, Francia 47.55 a 47.70, Italia 45.35 a 45.55, Germania 58.95 a 59.05.

Listino. Napoleoni 9.55 — a 9.56½, Zecchini a 5.64 5.66, Lire sterline 12.03 a 12.05, Londra 120.45 a 120.74, Francia 47.55 a 47.70 Italia 45.35 a 45.55 Banconote Italiane 45.40 a 45.56, Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.70 a 101.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.66 a 99.80, Credit 402.— a 403.— Italiana 90.15 a 89.40, Lotti turchi 76.75 a 77.25, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.30 a 13.30.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.27, Rendita italiana 5% 90.30, Rendita spagnuola esterna 68.58, Azioni Banca Ottomana 760.31.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache 842.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.35, Cambio Londra 212.85, Egiziano 532.20, Rend. austr. in oro 102.40, Rendita ungh. in oro 4% 102.50, Länderbank 612.50, Lotti turchi 144.37, Banca di Parigi 822.50, Azioni Meridionali italiane —.—, irregolare.

LONDRA 16 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.62, Lombardi 9.¹/₂, Argento 30.¹/₂, Rend. spagnuola 68.¹/₂, Rendita italiana 89.³/₄, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ¾, Introiti della Banca —, staz.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 3418 32.30, Consolidati greci 4% 28.50

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.37, Ferrate dello Stato 383.87, Lombarde 96.50, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—, ferma

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.—, per dec. 72.75, per marzo 71.25. sostenuto

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 74-73, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.—, per Gennaio a fr. 89.25.

NUOVA-YORK 16. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 16. - Mercato baisse. Tenders in Dochets 2000, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 3423. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4³¹/₆₄, Settembre-Ottobre 4³¹/₆₄, Ottobre-Novembre 4³¹/₆₄, Novembre-Decembre 4³¹/₆₄, Dec.-Gennaio 4³¹/₆₄, Genn.-Febraio 4³¹/₆₄, Febraio-Marzo 4³¹/₆₄, Marzo-Aprile 4³¹/₆₄, Aprile-Maggio 4³²/₆₄, Maggio-Giugno 4³²/₆₄, Giugno-Luglio 4³³/₆₄.

Merce americana ¹/₃₂ in ribasso.

Cereali. LONDRA 16. Avena Azow loco 12.¹/₄ 13.—, nuov. Orzo Azow loco 13.¹/₂-14. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 22 chilogr. - eguale 1 ottobre - loco 30.¹/₂, a st.— Formentone Danubio Foxani Rumeni loco 2.— a 30.¹/₂ Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 9 carichi, dei quali 7 offerti.

LONDRA 16. - Importazione: Frumento 29857, Orzo 37254, Avena 62476 quarters. - Mercato dei grani calmo. Frumento ¹/₂ sc., formentone da ¹/₄ a ¹/₂ sc., farina ed orzo da ¹/₂ fino a ¹/₄ sc., avena ¹/₂ sc. in ribasso contro la settimana scorsa. Tempo bello

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 75.75, per Ottobre 76.02, per Maggio 76.52. Gioia contanti 73.18, per Ottobre 73.44, per Maggio 72.04.

PARIGI 16. Ravizz. Mese corr. 45.75, per ottobre 50.—, calmo, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.—.

LONDRA 16. Ravizzone a sc. 20.³/₄-21.¹/₈.

Petrolio. BREMA 16. Loco 6.15, calmo.

ANVERSA 16. Loco 17.50 calmo.

Metalli. LONDRA 16. (Diretto) Stagno Straits a sc. 47.¹/₂.

Farina. PARIGI 16. Dodici Marche. Mese corrente 41.80, per ottobre 42.40 fiacca, quattro mesi da nov. 43.25, quattro primi mesi 43.40, Tempo bello

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 32.—, per ottobre 32.25 hausse, per nov.-dec. 32.50, quattro primi mesi 32.75.

BERLINO 16. Loco 34.70, per Settem. 38.30, per Ottobre 38.—.

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 29.— —.— hausse, Bianco p. mese corr. 31.25—, per ottobre 32.37½ hausse, quattro mesi da ottobre 32.50— quattro primi mesi 33.87½, Raffinato 99.65 a 100.—.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per settem. 9.97, per decem. 10.57, per marzo 10.82. fermo

LONDRA 16. Java a scell. 11.¹/₂, Rape greggio scell. 9.³/₄ fermo

[illegible]

La sottoscritta, profondamente commossa ringrazia di cuore tutte quelle care persone che con animo gentile vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto alla sua amatissima ed indimenticabile

PETRONILLA

accompagnando l'adorata salma all'ultima dimora. Porge poi nello stesso tempo uno speciale ringraziamento al sig. **Dott. Carmelo Schrivanich**, che, con assiduo ed amorose cure, assistette fino all'ultimo istante la povera estinta.

SAGRADO, 16 Settembre 1895.

Famiglia di FRANCESCO VITTORI.

Nell'immane sciagura che ci colpì, la parte presa al nostro dolore da corporazioni e rappresentanze, da congiunti e da innumerevoli amici, fu pietoso atto che con nuovo ed indissolubile vincolo di gratitudine loro ci lega.

Inconsolabili, ma pur sensibili al sollievo che tante elette persone portarono al nostro pianto, vorremmo a tutti esprimere la nostra viva riconoscenza.

Ma, nella foga del dolore, la parola ci manca e solo prorompe dal profondo del nostro cuore un grazie a tutti.

RONCHI, 16 Settembre 1895.

Ant. de Dottori e famiglia.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

[illegible]

Ricercasi giovane mezzo facchino, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 237

Ricercansi prontamente garzone mezzo lavoranti sarte donna. Farneto 14, III. 201

Ricercasi ragazzo con paga. Schiffilin, Manifatture, via Ponterosso 4. 255

Ricercansi falegnami. Indirizzo al Piccolo. 258

Ricercasi per un negozio commestibili in Erzegovina, ragazzo 14-15 anni, che sappia italiano, tedesco e slavo. Via Conti 8. 219

Ricercansi venditrice, cassiera, bonnes tedesche, domestiche estero. Agenzia Corso 37. 234

Ricercansi per fuori cameriera Hotel, cassiera, cantiniere, cameriere, venditrice appalto, cuoca. Agenzia Merlo via Nuova 37, primo piano. 252

Ricercasi prontamente donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 232

Famiglie con fiducia rivolgansi per istrutori, istitutrici, cameriere, cuoche, serve, scritturali, riscuotitori, per Trieste, l'Estero, Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 250

Signora giovane indipendente, ottime referenze abile sarta, esperta massaia, cerca posto distinto. Indirizzo al Piccolo. 1965

Signorina di buona famiglia cerca posto come compagnia, aiuto della padrona di casa, oppure presso bambini, parla bene il tedesco, assolse corso pedagogico, è pratica lavori femminili. Offerte sotto „L. P. 100" posta restante. 10

Praticante per negozio chincaglie ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 228

Giovanotto intelligente, possibilmente conoscenza tedesco, ingegnoso per qualche lavoro meccanico falegname, ricercasi come fattorino. Bartoli, manifatture. 256

Abile amministratore di beni stabili offre coscienziosamente. Offerte ferme in posta sub Gsa. 68

Offresi giovane di buona condotta, conoscente della lingua italiana, tedesca, slava, quale riscuotitore oppure quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 126

Esperto giovane magazziniere che servi primaria ditta commerciale, versatissimo articoli droghe, oli, medicinali, prodotti chimici, cerca occupazione, buonissime referenze. Offerte fermo in posta sub „Discreto". 167

Pistoria Stadion N. 20 ricerca mezzo lavorante pasticcere. 127

Stiratrici provette ricercansi; Lavanderia Corti Via Fabio Severo 1. 184

Cucitrice cerca occupazione presso qualche famiglia. Indirizzo al Piccolo. 233

Sarta di bianco cerca lavoro a giornata. Indirizzo al Piccolo. 214

Amministratore pratico e che può prestare garanzia, assume anche verso l'uno per cento stabili in amministrazione. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 1601

[illegible]

Signorina assolte scuole dello stato, impartisce lezioni tedesco, italiano, pure materie delle medesime, un'ora giornalmente, f. 4 mensili. Cavana 12, IV. 225

Signorina desidera apprendere il mandolino, contraccambierebbe con lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 181

Maestra abilitata con distinzione istruisce nelle materie scolastiche, italiano, tedesco, francese, inglese, stenografia, ricamo. Prepara agli esami di maturità ed abilitazione al magistero. Indirizzo al Piccolo. 219

Maestra dà lezioni di lingua italiana, tedesca, francese, nonchè ripetizioni scolastiche; prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 81

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo al Piccolo. 1716

Capacissima maestra piano raccomandasi per lezioni, tre fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 181

Metodo Charles lingua francese fior. 2. Trattato dei verbi regolari, irregolari, fior. 1. Via De Fin 16. 213

Distinto maestro istruirebbe ragazzi scuole elementari-medie. Indirizzo al Piccolo. 202

Scuola disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 186

In soli tre mesi apprendesi mandolino, lezioni riunite separate, premiato metodo Branzoli. Indirizzo Piccolo. 185

La sottoscritta si pregia di far noto che il suo Liceo (fregiato del nome Dante Alighieri) ed i corsi liberi si apriranno col primo ottobre in via S. Caterina N. 9. Dev. Olivo S. 249

I balli da salone apprendonsi in 12 lezioni, Autorizzata Scuol Chiozza 5. 153

[illegible]

Ricercasi stanza ammobiliata nei pressi di piazza della Borsa. Offerte sub Borsa al Piccolo. 231

Affittansi 2 bellissime stanze ammobiliate o scrittorio. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 234

Affittasi stanza ammobiliata ad un signore, presso distinta famiglia. Farneto 33, II. 235

Affittasi stanza ammobiliata, via Caserma N. 14, piano I. 209

Affittansi prontamente stanze ammobiliate, volendo due letti, costo, primo signora sola. Fontanone 9, secondo. 144

Affittasi stanza due letti, volendo costo, modico prezzo. Maiolica 11, terzo. 191

Affittasi stanza ammobiliata presso coniugi, per distinto signore, vicinanze giardino Publico. Indirizzo al Piccolo. 184

Affittasi stanza grande ammobiliata, stufa, sopra Caffè Specchi, II, porta 27. 148

Affittansi una o due splendide stanze ammobiliate, ingresso libero, primo piano. Indirizzo Piccolo.

Affittasi camera ammobiliata, una vuota, comodo cucina. Via Valdirivo 17, II, sinistra. 143

Affittansi due camere ammobiliate con stufa, eventualmente costo. Via Coroneo 9, I piano. 155

Affittasi quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua. Via S. Giorgio 5, primo piano. 63

Affittansi prontamente quartieri in Gretta. Informazioni „Mercurio" via Nuova 20. 93

Affittasi pel 24 settembre, orologio N. 1, un quartiere 3 camere, camerino, cucina, una camera, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 15

Affittansi due o tre stanze uso scrittoio, Corso 2, II. 28

D'affittare stanze eleganti, ammobili, amore Chiozza 1, possibilmente signore tedesco. 57

D'affittare una o due stanze vuote, prenderebbesi anche piccola famiglia, Farneto 14, portinaio. 201

D'affittare stanza ammobiliata, una vuota, comodo cucina, posizione centrica, piano I. Indirizzo al Piccolo. 210

Camera grande, ammobiliata affittasi. Corso, centro. Indirizzo Piccolo. 1478

Acquedotto affittasi a persona rispettabile stanza vuota, ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 224

Studenti trovano stanza, buon costo, vicinanza scuole. Indirizzo al Piccolo. 228

[illegible]

Acquisterebbesi pneumatica usata, primaria fabrica, ottimo stato. Offerte „Pneumatica 100" ferme in posta. 203

Si ricercano 2 vasi nuovi di porcellana del Giappone, alti circa un metro. Tempo di consegna tre mesi od anche prima. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Giappone». 217

Ricercasi piccolo sparhert, nonche mandolino usato. Offerte sub „Mandolino" al Piccolo. 237

Ricercasi buon pianoforte usato. Offerte sub „Armonia" al Piccolo" 195

Vendesi fucile da caccia calibro 12, sistema „Piper" per f. 35 cassa. Indirizzo al Piccolo. 196

Vendesi letto con susta 9 fiorini, letto con rete e cassettino 6 fiorini. Tergesteo, scala IV, II piano. 227

Vendesi pappagallo con bellissima gabbia di ottone. Indirizzo al Piccolo. 193

Vendesi zucchero Avana (nero) nel mio negozio bene assortito in coloniali. Antonio Godula, via Nuova. 82

Vendonsi diversi botti usate, brente, tinetti e mastelli, il tutto a modico prezzo. Rivolgersi via Valdirivo N. 12, magazzino. 211

Vendesi casetta, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 207

Da vendere deposito carbone con caldaia per petrolio. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Vendesi prontamente avviato magazzino carbone, petrolio. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 220

Causa partenza cedesi agenzia lucrosa, nonchè quartiere completo, ammobiliato, prezzo convenientissimo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 241

Bottame d'ogni qualità e torchi, vendonsi. Riva Pescatori 5. 152

Bicicletta Gusion, buonissimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 184

Bicicletta pneumatica quasi nuova da vendere a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo 204

Pianoforti lunghi, vecchi acquisterebbe per rimodernare, Pauletig, via S. Maurizio 6. 324

Pianoforti via Cavana quattro, III, vendonsi rate, noleggiansi, prezzi modicissimi 223

Pianino nuovo, corde incrociate, telaio ferro, via Caterina 1, II, vendesi. 216

Pianoforte buonissimo, moderno, ottimo stato, fiorini 50, vendesi. Corso 37, III. 216

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito pezzo macchina nichellato, dal Corso alla via Squero nuovo, presso Stehr. Mancia portandolo. 239

Piccolo. 218

DIVERSI

E. Perdonate assenza, non compresi. Impaziente vedervi. Raccomandovi chiarezza. Cordialissimi. 193

Giovannina Perchè non mi scrive, almeno? Quando posso vederla alle sette? Mille saluti! Roberto. 257

Riccardo 36. Sempre così serio! Ricevete un affettuoso saluto. Erm. 40. 180

Vil'a Rosa! Oggi ore 6, luogo solito. M. 182

Ciclamino angelo mio. Oggi 6 3|4 in terrazzo sarò felice vederti. 189

Elvira G. Passo giornalmente a cavallo; la prima volta vi vidi, fu un colpo mortale, ora che mi avete fatto impazzire coi vostri occhi di fuoco vi nascondete. Supplico accettare nuovamente ciò che rifiutaste. 185

Calli e indurimenti della pelle, unghie incarnate, perfino i più ostinati e quelli tanto invecchiati che non possono curarsi con alcun altro mezzo, vengono sanati con erbe, in pochi giorni, senza dolore e senza pericolo, in via Belpoggio N. 1, IV piano, porta N. 25. 238

A. M. La vostra scelta è stata finora splendida, mi rincresce che non siete buono di trovare una scelta migliore di quella che avete fatto, almeno fosse sana. Ambo sfortunatissimo 251

Fenice Perchè? Giuseppe. 248

Viola Alla posta giace lettera. Arturo. 247

Apollo di Fidia. Quell'iniziale? Mistero? tortura indicibile! Quando avrà fine? 245

Gloria. Fammi sapere quando potresti venire là dove ci siamo congedati l'ultima volta. Lex. 244

Little Stabilisci esattamente tempo, luogo io possa consegnarti lettera. Urge. 243

Trieste Attendimi ore 2 1|2 pom. solito luogo. 231

Ssd. S. 2. La moi pur Mercede. Remarque! Elle sera grande. 215

Ermanno non tre, ma sette volte, ottimissimo! Felicitazioni novella, sublimissima remenada (?) impirada. 109

Danaro disponibile per impiegati, ufficiali, commercianti. Offerte sub „Segretezza" al Piccolo. 222

Signora presa qualche buon signore volonteroso prestarle fiorini 40 con sicurtà. Scrivere posta restante „Afflitta 40". 192

Scrivano disponibile con fiorini 150 oppure duecento in società d'altra industria, garantita al pari. Indirizzo al Piccolo 254

Signora darebbe costo, alloggio a studente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 64

Quel signore al quale domenica, per sbaglio, furono consegnate 300 marche da 5 soldi per f. 8, viene pregato gentilmente di voler rimandare 240 marche all'appalto in via S. Nicolò N. 14, scanso dispiaceri. 212

Questo giovedì vanno al II incanto le case e campagna „Al Panorama", strada vecchia d'Opicina N. 248 Tav. 25 di Scorcola. Chi vuole comperare prima dell'incanto, si porti sul luogo per combinarsi sul prezzo, bassissimo. Anche una casa con una parte della campagna. 229

Macchine da parchetti, emporio scope, scopettoni da camera, specialità pettini infrangibili, a prezzi modicissimi, soltanto da Giovanni Angeli, Canale 5. 220

Chiesa Votiva Giubileo, lista completa 3 soldi presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Buste, compassi, da soldi 25, 35, 50, 85 in più. Cartoleria via delle Torri. 160

Pennaruoli quaderni, matite, penne e tutti gli occorrenti per scolari, Cartoleria via delle Torri. 163

Portalibri da 30 soldi in più, Borse da 25 soldi a f. 2. Cartoleria Via S. Lazzaro 15 ingresso via Torri. 165

Libri scolastici nuovi o usati vende la libreria Chiopris. Elenchi gratis. 165

Formaggio pecorino vendesi, non meno d'una forma. Via Cavana 11 (corte). 243

Spedizioni frutta, verdure, pesce, assumonsi negozio Polli Giovanni. Assortimento pesci rossi. 246

saccoccia, da soldi 20 in poi; borsellini per le chiavi e pel temperino, astucci tascabili per occhiali e diverse altre novità, nel Negozio Viennese. 280

Cordoncini di doublé od altri metalli, per occhialini e per orologio. Temperini con e senza forbici, taglia sigari tascabili ecc. a prezzi molto bassi, nel Negozio Viennese. 330

Polvere di cipria profumata, qualità eccellente di Kielhauser, da soldi 10 in poi. Saponi, estratti di odori, spazzole di tutti i generi ed articoli da toilette, con grande ribasso di prezzo, nel Negozio Viennese. 230

Aghi di sicurezza, novità in fermagli, broches, da soldi 3 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. [illegible]

Vendonsi per pochi giorni, anche a rivenditori, piazza della Valle N. 2, mobili usati: letto finissimo con intagli, susta in due pezzi, di crine animale, materasso e capezzale, armadio quattro cassetti, tavolo, sgabello, tutto in legno palissandro, fiorini 75; tavolo da stanza, finissimo, 14; letto alto, finissimo, susta e materasso, 26; libreria di noce 16; fornimento damascato: canapè, due poltrone, quattro sedie, tavolo, tutto 38, lavamano con ribalta, da una persona, 6.50, tavola da pranzo da 18 persone, 32; ed altri mobili a prezzi occasionali, per pochi giorni. 253

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

SCUOLA CHARLES

(MASCHILE-FEMMINILE)

di

LINGUA E LETTERATURA FRANCESE.

Corso speciale per candidate all'esame di maturità.

Allievo assolte fin oggi: **Cinque.**

Apertura: lunedì

Per iscrizione: Venerdì, Sabato e Domenica.

Via Cappello-de Fin 16.

„IL PICCOLO"

Nuovo apparato patentato per radersi la barba da sè soli in 2 minuti, senza pericolo di ferirsi

Unico Deposito a Trieste, presso la

Profumeria Ignazio Wohl „Al Regno di Flora"

Piazza della Borsa N. 9.

Il prof. C. ANGELELLI

rende noto che dal giorno 20 corrente riprenderà il corso di

lezioni di pianoforte, armonia e contrappunto.

Il sig. C. SCHMIDL, Piazza Grande, ha cortesemente assunto l'incarico per le trattative.

RICERCASI

quale viaggiatore casa manifatture di Seraievo, persona con buone referenze, conoscente il Serbo-Croato, il Tedesco e l'Italiano. Preferibile chi ha già viaggiato in Bosnia. Offerte sub „Manifatture 69" posta restante, Saraievo.

Stabilimento Bagni via Giulia 6.

Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.

Prezzi modici per tutti i bagni.

LA

Scuola di taglio e confezione

di

ANNA NOVAK

Piazza Nuova N. 2, terzo piano

è stata aperta il 15 corr.

SCELTA GRANDISSIMA

in

STOFFE DA SIGNORA

e

STOFFE DA UOMO

in qualità buonissime

a prezzi già conosciuti bassi

da

S. OHLER & COMP. - Trieste Corso 9.

Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

PREZZI FISSI — TELEFONO 498

TREBBIA ASCIUTTA

ottimo foraggio per cavalli, armenti, suini, volatili ecc. molto più nutritivo ed economico delle avene, semole, semolini ecc.

Prodotto della Società per Azioni per l'ascingamento della Trebbia di Cassel.

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE, L'ISTRIA, LA DALMAZIA ED IL GORIZIANO

presso **GIUSEPPE ALFREDO VIZZICH & C.**

Trieste, Via Lazzaretto vecchio 18.

Ignazio Wohl - Al Regno di Flora

Si pregia di partecipare alla sua spett. Clientela ed al P. T. Publico che ha traslocato il suo **Negozio di profumerie**, dalla via S. Sebastiano N. 4, in

Piazza della Borsa N. 9

Ringraziando il P. T. Publico per la fiducia fino ad ora dimostratagli, spera che gli verrà conservato anche in seguito il più benevolo appoggio, mentre procurerà con ogni più zelante premura di rendersene degno. Trova superfluo di fare parola sulla convenienza dei suoi prezzi, perchè ormai è cosa generalmente nota; prezzi che potrà sempre mantenere in concorrenza, in seguito alle sue molteplici e vaste relazioni, nonchè alla cognizione dei suoi articoli, basata su una lunga e provata esperienza.

Nella speranza di poter soddisfare pienamente tutti coloro che vorranno onorarlo della loro ambita clientela, si segna devotissimo

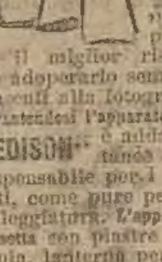
Ignazio Wohl, Piazza della Borsa 9.

Per maggior comodità dei miei clienti abitanti nei pressi della via S. Sebastiano, le mie specialità potranno venir acquistate, dopo il trasloco presso la spettabile ditta Adolfo Schlesinger.

Soltanto 6 fiorini

costa il novissimo

Apparato fotografico „EDISON"



ottico - acromatico, della massima sicurezza e precisione, il più semplice e più a buon mercato di tutti i sistemi finora conosciuti.

„EDISON" offre la più ampia sicurezza per l'esatto funzionamento ed il miglior risultato. Ognuno può perciò adoperarlo senza bisogno di cognizioni inerenti alla fotografia. Esclusi gli insuccessi, garantendosi l'apparato con coscienza.

„EDISON" è addatto per fotografie istantanee e comuni ed è perciò indispensabile per i touristi, pittori, naturalisti, come pure per coloro che si recano in villeggiatura. L'apparato smontabile, in elegante cassetta con piastre da asciugare, carta da copia, lanterna per la camera oscura, macchina da copia, bagni e tutti gli altri utensili inerenti alla fotografia, costa completo f. 6 — con istruzione facile ed esatta.

Manifatture fotografiche ALFREDO FISCHER

Vien, cal Adlergasse 12. Prospetti gratis

Spedizione verso rivalsa.

In Adelsberg

è da vendere oppure d'affittare, a prezzo di costo, per più anni, una completa sega ad acqua di nuova costruzione, con intelaiatura completa di 32" e con mareggia circolare, provista con bastevolmente di forza d'acqua, per tagliar tronconi di qualsiasi lunghezza (anche più di 20 metri).

Ulteriori dettagli si possono avere da Luigi Kraigher in Adelsberg.

I migliori MOBILI IN OGNI SPECIE.

ai minimi prezzi da

Brod & Mondolfo

Piazza S. Giovanni

(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)

Specialità in Mobili di lusso

10 anni di garanzia.

Piazza S. Giovanni 5

LEZIONI RIUNITE

di

Violino, Pianoforte ed Armonia

con corsi separati per signorine

incominciando dal 1. ottobre.

Informazioni (per orari e prezzo) presso il m.o

LEONE LEVI, Corso 7, III p.

dalle ore 10 alle 12, o dalle 3 alle 4.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano d'avvisare codesto P. T. Publico che col giorno 15 corr., hanno aperto per proprio conto il

NEGOZIO DI MANIFATTURE

via Nuova N. 27

(angolo via S. Caterina) il quale sarà bene assortito in **biancherie, maglierie, lanerie**, nonchè **articoli minuti e guarnizioni**, il tutto di recente acquisto dalle primarie fabriche estere e nazionali.

Compito speciale dei sottoscritti sarà di soddisfare in tutto le esigenze di codesto rispettabile publico, e nella lusinga d'essere onorati da numerosa clientela ringraziano anticipatamente.

Devotissimi

MAFFEI-BISIACH.

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 1-3

Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente.

Palazzo del Lloyd

Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefriti** e **gotta**, nei **reumatismi acuti** nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**

la sorgente litina di

Salvator

è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.

Effetto eminentemente diuretico

Sapore aggradevole! Digestione facile!

Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla

Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.

DEPOSITO PRINCIPALE:

GIOVANNI CILLIA in Trieste.